Manifestazione con il compagno Giorgio Napolitano

Domenica sarà celebrata la Rivoluzione d'ottobre

La manifestazione al centro delle « 10 giornate » per il tesseramento
La sezione di Settecamini ha già ritesserato la metà degli iscritti del '71
Il circolo FGCI Forte Aurelio-Bravetta ha superato il 100 per cento

Con gli ideali della Rivoluzione socialista d'Ottobre avanti nella lotta per la pace per il socialismo questo il tema della manifestazione con la quale i comunisti romani celebreranno domenica mattina il 54 anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. La manifestazione si terrà al cinema Quirinale in via Nazionale: parlerà il compagno Giorgio Napolitano membro della Direzione del Partito.

La manifestazione di domenica si colloca in una settimana densa di iniziative politiche e di massa e al centro delle « Dieci giornate » che stanno impegnando tutte le sezioni e i circoli giovanili per dare il via al rapido tesseramento per il 1972 e per raggiungere entro il prossimo mese i 50.000 iscritti al Partito e i 5.000 alla FGCI.

Giungono in Federazione i primi risultati ottenuti nella prima fase delle « 10 giornate ». La sezione di Settecamini ha già ritesserato il 50 dei compagni iscritti nel 1971 la sezione di Palombara ha già ritesserato un terzo dei 133 compagni iscritti ed ha reclutato 6 nuovi compagni più di 100 sono già i compagni di Tor di Schiavi che hanno rinnovato la tessera per il nuovo anno. Notevole il numero dei reclutati annunciato nella città e nella provincia e nell'organizzazione territoriale del partito sui luoghi di lavoro dopo i positivi risultati già raggiunti dalle cellule della FIAT Magliana e dell'Apollon SAF con numeri al di sopra del 100.

Ampia anche la mobilitazione nella FGCI. Il primo circolo che ha già superato gli iscritti del 1971 in queste due prime giornate di lavoro è quello di Forte Aurelio-Bravetta. Durante la manifestazione di domenica al cinema Quirinale si aprirà con la premiazione delle sezioni, circoli e le cellule che avranno raggiunto il 100 del 1971. Intanto le sezioni e le cellule stanno organizzando la diffusione straordinaria dell'Unità che avrà luogo domenica mattina prima della manifestazione. Sarà una giornata di diffusione eccezionale con un obiettivo di 40.000 copie e che richiederà l'impegno in prima persona di tutti i dirigenti del Partito.

Dopo il passaggio alla Stefer e all'INT delle linee di Zeppieri e Albicini

Il punto sui trasporti

Comunanza di interessi tra dipendenti e collettività
Le iniziative dei sindacati e le prospettive di lotta
Consorzio e azienda regionale — I ritardi del Comune

Con il passaggio all STEFER e all'INT delle linee già esercitate dalle società Zeppieri e Albicini i trasporti pubblici nel Lazio [illegible] a funzionare [illegible] ... [illegible] compiute [illegible] corso mese da[illegible] [illegible] zione dei mezzi pre[illegible] da prefetti e dall'ambito della loro giurisdizione così come stabilito dal ministro dei Trasporti. Il concerto col ministro [illegible] degli Interni [illegible] con [illegible] le due aziende pubbliche STEFER ed INT hanno celermente predisposto tutte le operazioni per il passaggio immediato dei servizi ponendo quindi termine ai gravi disagi che le popolazioni interessate ed i lavoratori delle due aziende hanno dovuto sopportare.

Siamo certamente ancora nell'ambito di soluzioni provvisorie che però non vanno sottovalutate nella loro importanza in quanto costituiscono un notevole passo in avanti verso la logica conclusione della questione: la definitiva decadenza delle concessioni ai due ben noti personaggi del Lazio e l'affidamento dei servizi ad aziende pubbliche.

I sindacati sono impegnati a proseguire nella loro battaglia per il raggiungimento di questo obiettivo maturato da una parte per la mancanza dei requisiti chiesti ai privati dalla stessa legge del 1939 per l'espletamento dei servizi (innumerevoli le inadempienze contrattuali le violazioni di legge non rispetto degli impegni assunti) e dall'altra dalla convinzione che si è tradotta in specifici indirizzi di linea sindacale che i compiti oggi affidati al pubblico trasporto non possono essere assolti da chi da questi servizi intende trarre nient'altro che il massimo del profitto.

Scontro di fondo

È ormai riconosciuto da tutti il ruolo assolutamente fondamentale dei trasporti sia come elementi promozionali per tutta la economia non solo del Lazio ma dell'intero Paese sia per gli enormi interessi che esso produce. La conquista del monopolio in questo settore (non solo dei passeggeri ma delle merci dei trasporti marittimi e così via) è stato ed è tuttora l'obiettivo permanente dei gruppi imprenditoriali.

Lo scontro di fondo per affermare la socialità dei trasporti pubblici tende a rompere una situazione che si va sempre più aggravando [illegible] lo sviluppo del [illegible] e gli assetti urbanistici le scelte negli investimenti cose queste finora tutte orientate a far prevalere l'interesse del singolo su quelli più generali della collettività.

Per questo i sindacati proseguiranno la loro azione per realizzare la pubblicizzazione di tutti i servizi di trasporto passeggeri continuando a condurre tutte le pressioni del caso e ricorrendo se necessario alla mobilitazione di tutti i settori dei trasporti per questo fondamentale obiettivo sul quale peraltro si stanno realizzando delle vaste convergenze.

Miliardi regalati

Le iniziative per la revoca delle concessioni (a Zeppieri ed Albicini) lo hanno dimostrato attraverso la legittima azione svolta dai lavoratori insieme agli utenti ai cittadini ai Comuni e con l'intervento della stessa assemblea regionale che per prima ha sostenuto la iniziativa dei sindacati raggiungendo momenti di vasta mobilitazione ed impegno nei convegni di Cori Cassino Carpineto Rocca Priora e le assicurazioni dei Comuni dell'alto Lazio e della stessa Provincia di Viterbo. Abbiamo notato infatti quanta comunanza di interessi leghi gli addetti ai servizi a coloro che se ne servono e comunanza che non sempre si è saputo comprendere pienamente. Per molte zone ed il discorso vale anche per i centri urbani la mancanza del mezzo pubblico provoca isolamento ed incide paurosamente sul reddito delle famiglie.

Poche parole ancora su due questioni che è bene l'opinione pubblica conosca: la prima riguarda i concessionari privati i quali non sono dei benefattori ma personaggi che recentemente hanno avuto sovvenzioni per decine di miliardi ed altri se ne stanno predisponendo per loro e non certo per migliorare i servizi o ammodernare il parco automobilistico. La seconda investe la ripresa di un movimento più generale per una modifica sostanziale in tema di trasporto. Problemi di fondo e quello dell'azienda regionale e delle sue articolazioni a livello di comprensorio e [illegible] obiettivo immediato di rendere operante la costituzione del Consorzio deliberato dal Comune di Roma fin dall'aprile scorso.

Qui ci sono dei ritardi che non sembrano giustificati. È necessario far presto per impedire che la provvisorietà del provvedimento si protragga a lungo favorendo le manovre politiche ben sapendo che sia Zeppieri che Albicini attendono il [illegible] tutti i livelli per ottenere l'annullamento delle decisioni. Ma questo affermo la [illegible] di un vasta ripresa di movimento che investa per primi gli addetti ai trasporti [illegible] ... [illegible]

[illegible]

Siamo convinti che la ripresa del movimento per imporre scelte nell'interesse della collettività per dare servizi migliori per il completamento delle assunzioni e fare quindi del trasporto un fattore importante per l'assetto economico e sociale della nostra città.

Nello Soldini
segretario provinciale autoferrotranvieri CGIL

il partito

ASSEMBLEE — Ponte Milvio ore 18,30 con gli studenti (Granone); Casilino ore 20,30 (Granone); Monte Cello ore 19 (Cerqua).

CD — Cinecittà ore 20.

ZONE — Roma Sud a Torpignattara ore 19 gruppo lavoro scuola; Civitavecchia in Federazione ore 17 in Federazione segreteria e gruppo lavoro agricoltura (Bordin Rinaldi).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula di Economia e Commercio ore 17,30 in Federazione.

CORSO IDEOLOGICO — Oggi alle ore 18 avrà inizio presso la sezione « M. Cianca » di Acuzzino un corso sulla storia del PCI e sui problemi della via italiana al socialismo. Il corso si articolerà in 7 incontri ad essi prenderanno parte assieme ai compagni del partito e della FGCI nuclei studenteschi delle scuole [illegible] [illegible] dibattiti saranno introdotti dal compagno G. Imbellone.

In corteo baraccati e senza-tetto raggiungeranno il Campidoglio

Al Colosseo la protesta per la casa

La manifestazione si svolgerà venerdì prossimo — In Comune il PCI e le sinistre solleveranno il drammatico problema — La solidarietà dei sindacati e delle organizzazioni democratiche — Impegno di lotta unitario

Venerdì nuova grande giornata di lotta per la casa. I baraccati, tutti i baraccati, coloro che vivono in coabitazione o in certe casette cadenti del centro storico, si ritroveranno al Colosseo. L'inizio della manifestazione è stato fissato per le 17,30, più tardi muoverà un corteo diretto verso il Campidoglio, dove sarà in corso la seduta del Consiglio comunale e dove, su iniziativa del gruppo comunista e delle altre forze democratiche, si solleverà il drammatico problema.

Attorno ai senzatetto sempre più larga ed unitaria si fa la solidarietà dei partiti democratici e delle forze sindacali. Anche in occasione delle massicce occupazioni di venerdì scorso i rappresentanti del PCI, del PSI, del PSIUP e le Camere del Lavoro espressero la loro solidarietà, l'impegno a battersi perché gli obiettivi della lotta vengano raggiunti al più presto. Qualche risultato e degli impegni precisi sono stati strappati anche se le autorità hanno risposto ancora una volta con la polizia e proceduto con la forza allo sgombero dei palazzi occupati.

Adesso la lotta è per la soluzione definitiva del drammatico problema.

Due testimonianze fotografiche dell'occupazione di alloggi sfitti che ha avuto come protagonisti migliaia di senzatetto, nella foto in alto una famiglia in uno degli appartamenti occupati, nella foto sotto si raccolgono le poche masserizie, dopo l'intervento in forze della polizia

Chi sono i protagonisti delle occupazioni

« State attenti e non tornate nulla qui tanto non ci restate queste non sono case per voi sono case per signori » quasi a mo di cantilena l'impiegato della società immobiliare ripeteva queste parole e solo queste parole ai baraccati che avevano occupato il palazzo di via Pietro Aloisi a due passi da via di Pietralata. E qualcuno di essi annuiva ribatteva che l'impiegato aveva purtroppo ragione. Non sono proprio case per noi diceva sono un sogno questi appartamenti nel mio ci sono tre bagni. Nella casupola dove abitavo non ne avevo nemmeno uno ». E così entra fuori il dramma di migliaia e migliaia di persone di tutti coloro che sono ancora costretti a vivere nei tuguri nelle baracche delle borgate e dei borghetti dove non ci sono nemmeno i servizi essenziali dove una fontanella porta l'acqua potabile per tutti dove le strade sono segnate dal fango e dalla polvere dove le scuole sono un miraggio.

Ecco questi sono i baraccati « tradizionali » gente che non ha mai avuto un vero tetto sopra la testa che è nata si è sposata ha avuto i figli sotto poche assi di legno o qualche pezzo di lamiera. « Da 38 anni abitavo in un tugurio — spiega una vecchia 70 anni che aveva occupato un attico e che è stata cacciata dalla polizia assieme a tutti gli altri — mi ero scelta una appartamento all'ultimo piano è vero. Ero stufa di stare per terra ». Raffaele Panaro è più giovane ma ha passato anche lui 21 anni in un tugurio. Aveva occupato un appartamento alla Magliana. « I miei figli sono nati in baracca — racconta — il più grande si è sposato giovanissimo per fuggirne l'altro era molto bravo a scuola ma ha dovuto smettere trovarsi un lavoro. Noi chiediamo una casa popolare decente dove non ci piova dentro dove i bambini non debbano giocare tra le fogne circondati da mosche e zanzare ».

Sono i discorsi di sempre che questa gente ha sempre dovuto fare ed anche questo che le parole e le denunce non siano cambiate in tanti anni è un pesantissimo atto di accusa contro coloro e sono Comune e governo che nulla o poco hanno fatto per risolvere il dramma. Così come forma di lotta e di pressione popolare sono nate le occupazioni e i baraccati sono sempre stati in prima fila si può dire che conducessero soltanto loro queste battaglie. Ma adesso non sono più soli. Lo ha dimostrato anche l'occupazione dell'altro venerdì la più grande mai avvenuta a Roma.

Il centro storico cambia volto

Ecco dunque i baraccati del centro storico. Spesso le zone più antiche della città hanno cambiato volto basta pensare a Trastevere e a quello che ha saputo farne la speculazione edilizia. Pochi bi[illegible] da mille ai vecchi proprietari qualche « mano » del solito color ruggine all'esterno che fa tanto antico den tro appartamenti che magari avevano una storia si entrati rifatti con moquette e maioliche ultramoderne e con un cat[t]ivo gusto da manuale poi la vendita o l'affitto agli stranieri e ai ricchi con guadagni enormi. Ma questo non è successo dovunque e accanto alla garçonniere da 200 mila lire al mese ci sono casupole cadenti con i cessi ancora sulle verande come nei paesetti più antichi.

Anche da queste casupole sono partiti gli occupanti del lo scorso venerdì. « Ho cinque figli mio marito è manovale prende 90 mila lire al mese — racconta una donna che si era insediata alla Magliana — viviamo in due camere dove l'umidità corrode i muri e ti mangia le ossa e crea la muffa. Uno dei miei bambini ha 8 anni è poliomielitico avrebbe bisogno di una vita sana in una casa decente di non vedere il padre piangere per la disperazione. Ma chi ce li dà i soldi per un affitto? »

Gli affitti purtroppo è vero sono di rapina. Due camere costano ormai anche nel quartiere più periferico 50 mila lire. Assieme agli speculatori privati anche gli enti previdenziali e ministeri hanno favorito questa corsa al carovita. È nata allora la lotta per l'autoriduzione dei fitti sono migliaia le famiglie che da sole con l'appoggio della UNIA e dei partiti democratici si sono ridotte a piggione e che adesso attendono e rivendicano un accordo.

Anche chi non ce la fa più a pagare questi fitti adesso occupa non perché vuole impossessarsi con la forza di una casa vera se il discorso vale anche per gli altri senzatetto ma perché vuol richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica spingere Comune e governo a sbloccare finalmente la situazione. « Ci siamo sposati sabato scorso » raccontano due sposini che avevano occupato a Nuova Magliana « mio marito guadagna 90 mila lire al mese l'affitto per due camere è di 60 mila lire al mese ». « Io sto assieme a mia moglie e a quattro figli — aggiunge Giovanni Canali — tutti in una camera con cucina. Paghiamo meno 25 mila lire al mese ma io faccio lo spazzacamino guadagno pochi biglietti da mille. E come faccio a dare da mangiare ai miei? »

Il dramma della coabitazione

Ancora un altro dramma quello della coabitazione. « La mia casa è a Tormarancio » racconta Delfina Roscchi 3 anni madre di due bambini « ci viviamo in quindici uno sopra l'altro ». Come molti di Tormarancio che sono nelle sue stesse condizioni aveva occupato un appartamento di un vecchio palazzo di via Manin a due passi dalla stazione Termini. Qui un altro volto della speculazione edilizia: un altro grosso nome tra le immobiliari romane quello di Piperno.

L'operazione tentata dal costruttore era quello solito: acquistare un vecchio palazzo cacciare gli inquilini e poi con mezzi tanti sfrattare o demolire tutto ricostruire abitazioni più piccole risulta [illegible] guadagno di decine e decine di milioni. Piperno la [illegible] tante altre della città non gli è andata male ha vinto la causa con i commercianti che non volevano andarsene ma che comunque hanno presentato appello ma ioi ha ottenuto [illegible] dal Comune. I piani [illegible] abitabili [illegible] e tutto e che forse temeva un'occupazione ha fatto spaccare le tubature ed ora ha fatto fare enormi buchi nei pavimenti luce e gas non ci sono. Ma le famiglie ci si erano volute ancora occupato [illegible] ci vengo io qui che in quindici in due camere.

* *

Tutto questo accade in una città dove ci sono 80 mila appartamenti sfitti perché sono parecchie le richieste per [illegible] per la quota [illegible] costruttori [illegible] ci sono 370 miliardi stanziati [illegible] per costruire case popolari [illegible] lavoro [illegible] che nemmeno il Comune e governo non hanno ancora trovato la volontà politica [illegible] dramma [illegible] [illegible] sgombero delle case occupate [illegible] imporre [illegible]

R. C.

Indetta per sabato dai comitati unitari di otto istituti

Giornata antifascista nelle scuole

L'appuntamento è alle 9,30 al Colosseo - L'iniziativa è stata promossa dagli studenti democratici del Virgilio, Visconti, Righi, Istituto Cine-TV, Malpighi, Mamiani, Mameli e Oriani - Rivolto un appello anche agli insegnanti e ai lavoratori della scuola

Le provocazioni e le aggressioni fasciste attuate nei giorni scorsi nelle scuole avranno una decisa risposta da parte degli studenti democratici subito dopo le vacanze di questi giorni. I comitati unitari di iniziativa antifascista del Virgilio, Visconti, Righi, dell'Istituto tecnico Cine-TV, del Malpighi, Mamiani, Mameli, Oriani hanno indetto infatti per sabato una giornata di lotta antifascista in tutti gli istituti medi della città. L'appuntamento è per le 9,30 al Colosseo da dove partirà un corteo che attraverserà le strade del centro. In preparazione della manifestazione sono stati convocati nelle diverse scuole collettivi unitari.

Ecco il testo dell'appello lanciato dai comitati antifascisti:

« Studenti, insegnanti, lavoratori della scuola. I fascisti dopo essersi nascosti dietro il nome del fronte della gioventù dopo aver tentato di passare per i portatori di una non meglio precisata alternativa globale hanno dimostrato in questi giorni qual è la loro vera alternativa.

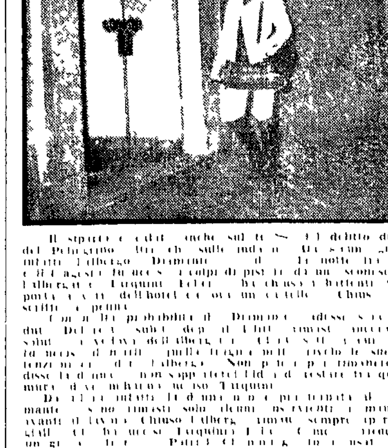
« È alternativa [illegible] comunicato delle squadre davanti alle scuole dei bastoni dei coltelli delle [illegible] aggressioni [illegible] studenti [illegible] di chi non ha che questi argomenti per imporre le proprie idee [illegible] ordine [illegible] le lotte degli studenti e dei lavoratori per il rinnovamento della scuola [illegible] ... [illegible] monopoli [illegible]

« Ma i fascisti [illegible] ... [illegible] non è capace di stroncare [illegible] ... [illegible] di fronte alla grave crisi della scuola che è crisi di strutture ed è crisi di metodi di insegnamento di valori culturali di sbocchi professionali il governo non sa fare altro che misure [illegible] aggravando la crisi.

« [illegible] tutti pro[illegible] manifestazioni [illegible] studenti [illegible] iniziativa [illegible] »

Vi fu ucciso il proprietario

Chiude l'hotel del «giallo» insoluto



Il sipario è calato anche sul [illegible] il delitto di via del Pellegrino [illegible] l'albergo Diamante [illegible] notte [illegible] colpi di pistola da uno sconosciuto [illegible] l'albergo e [illegible] Tarquini [illegible] ha chiuso i battenti. Sulla porta [illegible] dell'hotel [illegible] un cartello: « Chiuso per [illegible] »

[illegible]

FGCI: riunione per la diffusione dell'Unità

Stamane alle 10,30 si svolgerà in Federazione una riunione degli studenti medi della FGCI per la diffusione dell'« Unità » nelle scuole. Alla riunione parteciperanno rappresentanti di varie cellule giovanili comuniste

piccola cronaca

Negozi

[illegible]

Mostra

[illegible]

Treno speciale

[illegible]

Poste

[illegible]

ENAL

[illegible]

Lutti

[illegible] le condoglianze dell'Unità.